

VEDUTA DI VENEZIA

Cavalieri Lodovico



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/1o040-00010/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/1o040-00010/>

CODICI

Unità operativa: 1o040

Numero scheda: 10

Codice scheda: 1o040-00010

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: paesaggio

Identificazione: VEDUTA DI VENEZIA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21431

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello di Masnago

Indirizzo: Via Cola di Rienzo 12

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1914

Validità: post

A: 1914

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Cavalieri Lodovico

Tipo intestazione: P

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: olio su tela

MISURE

Altezza: 44

Larghezza: 58

Indicazioni sul soggetto: tipica veduta veneziana di genere, con prospettiva di canale, vele a dx, vele ed edifici a sx

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a pennello

Posizione: in basso a destra

Trascrizione: Cavalieri L.

Notizie storico-critiche

Studiante di medicina, il Cavalieri fu pittore autodidatta con particolari predilizioni per le marine, tradotte in un linguaggio vivo e brillante che gli permise di avere un discreto successo tra il pubblico dell'epoca. Vinse la medaglia d'oro alla Mostra Nazionale della Società di Belle Arti a Milano nel 1893 e numerose furono le commissioni pubbliche e gli acquisti ufficiali da parte anche dei sovrani d'Italia. La donazione Bolchini de Grandi è il primo importante nucleo d'arte moderna e contemporanea della costituenda pinacoteca cittadina. I primi contatti tra la sig. ra Bolchini De Grandi e il Comune di Varese datano al 1941; nell'archivio del Museo è custodito un documento datato 1941 su cui è apposta la sigla "riservato/disposizioni testamentarie pro museo" e firmato da Mario Bertolone, primo direttore dei Musei Civici. In tale documento si fa riferimento ad un incontro con la signora Bolchini De Grandi e alla di lei intenzione di onorare la memoria dei genitori, Giovanni Bolchini, avvocato illustre e figura di primo piano del giornalismo varesino negli ultimi decenni dell'ottocento e Carolina Della Chiesa. L'intenzione della Bolchini è, constatata la mancanza a Varese di una pinacoteca, quella donare tutti i suoi quadri e alcuni mobili antichi da destinarsi ad una o più sale. Si fa cenno al versamento da parte della signora Bolchini di £. 50.000 per consentire al comune di provvedere a tutto ciò che avrebbe potuto rendersi necessario per la custodia e l'esposizione delle opere. La donazione effettiva, come da documento notarile conservato presso gli archivi del Museo, stipulato il giorno 22 giugno 1965, consiste di n. 37 opere. Sul registro di ingresso del Museo le opere della donazione tuttavia sono inventariate sino al n. 44; con la specifica che il n. 43 dell'elenco (opera di cui non è registrato il nome) è tornata alla famiglia; il n. inv.44 cita genericamente "poltroncine in pelle"; in un secondo tempo, nel 1971, una nuova donazione, datata tuttavia nel registro d'ingresso al 1966, accresce di 8 opere il nucleo allestito originariamente nelle due sale al pian terreno di Villa Mirabello. Tra le condizioni del lascito la sig.ra Bolchini aveva espressamente chiesto al Comune di Varese di ordinare, conservare e ben custodire i dipinti "...in due o più sale in modo che nulla venga disperso o separato dovendo la raccolta formare un tutto unico inalienabile ed inamovibile". La donante faceva anche specifica richiesta che una targa venisse apposta sulla porta d'entrata o in una delle sale, recante la scritta "Donazione al Comune di Varese in omaggio alla memoria dei Coniugi Patriota Avvocato Giuseppe Bolchini e Carolina Della Chiesa la figlia e il genero Luigi De Grandi devotamente disposero".

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 1998

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: discreto, sollevamento del colore in alto a sin., bozza alto al centro

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_1o040-00010_IMG-0000401110

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: INV. 10

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Programmi\SIRBeC Cataloghi 6.0.4\img

Nome del file originale: INV. 10.JPG

FONTI E DOCUMENTI

Tipo: atto notarile

Denominazione: Donazione di Amelia Bolchini de Grandi

Data: 1965

Nome dell'archivio: ASCV/ Musei Civici/ Donazioni

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Nome: Vanoli, P.

Funzionario responsabile: Cassinelli, D.